

# Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it  
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 228 6691  
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



## CENTRALI TURBOGAS

### CRONOLOGIA DI UNA STORIA ANNUNCIATA

In merito alla questione "centrali turbogas" riteniamo utile pubblicare alcuni atti formali nonché le diverse posizioni assunte dagli enti preposti, dai partiti e dalle associazioni con riferimento alla costruzione dell'impianto del Nucleo Industriale di Termoli.

#### CONFERENZA DI SERVIZI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 13 MAGGIO 2002

##### Risulta assente la Regione Molise.

Il Ministero per le Attività Produttive, visti i seguenti pareri pervenuti:

- **parere favorevole** alla realizzazione dell'elettrodotto per l'allacciamento della centrale di Termoli alla stazione di Larino con Determinazione Dirigenziale n.44 del 03.05.2002 a firma del responsabile e del dirigente del settore Ecologia ed Igiene Ambientale della Regione Molise;
- **parere favorevole** alla realizzazione delle opere connesse del comune di S. Martino in Pensilis;
- **parere sfavorevole** in merito alla realizzazione dell'elettrodotto del comune di Larino formalizzato con:

- a) nota n.5411 del 03.04.2001 a firma del responsabile del settore Ambiente e del sindaco Sabetti;
- b) parere negativo della Commissione Edilizia del 12.07.2001
- c) nota del 29.11.2001 dell'Assessore Delegato Alberto Lentini
- d) copia della delibera di consiglio comunale del 12.07.2001

ritiene conclusa, con **esito favorevole**, la procedura di VIA in attesa del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Si riserva di indire una nuova riunione della Conferenza di Servizi entro il termine di 60 gg. ed invita gli enti preposti a far pervenire eventuali osservazioni entro e non oltre trenta giorni.

**Il rappresentante della Provincia di Campobasso** assicura (ad esito avvenuto) che farà pervenire la delibera del Consiglio Provinciale con parere negativo (perché questa delibera adottata il 20.03.2002 non era stata trasmessa o notificata in quella circostanza dal rappresentante?).

**Il comune di Termoli** evidenzia di essersi già espresso favorevolmente nel corso del procedimento di VIA.

**Il comune di Guglionesi** ritiene di essere interessato in minima parte dal metanodotto e considera la centrale un insediamento con soluzioni tecniche e logistiche a scarsa compatibilità ambientale, pertanto suggerisce un'attenta rivalutazione delle opportunità associate alle caratteristiche peculiari del Basso Molise tenendo conto del delicato equilibrio tra attività agricole, turistiche e industriali e delle risorse naturali. Sollecita a valutare globalmente le soluzioni proposte scegliendo le migliori dal punto di vista della compatibilità ambientale e paesaggistiche della zona.

**Il comune di Portocannone** evidenzia che il proprio territorio sarà interessato da un solo traliccio dell'elettrodotto e si associa alle richieste avanzate dal rappresentante della Provincia di Campobasso.

Il Ministero delle attività produttive comunica che alla successiva riunione sarà invitato anche il comune di Campomarino.

#### COMUNICATO STAMPA DEL 06 LUGLIO 2002

Democrazia e Rinnovamento invia un comunicato al Presidente della Giunta Regionale, a tutti i Consiglieri Regionali ed agli organi di stampa dal titolo: "CENTRALI TURBOGAS - TUTTI TACCIONO: PERCHE'?". Evidenzia l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio della Regione Molise che, pur in mancanza di un piano energetico e del piano delle acque, ha espresso parere favorevole alla realizzazione della centrale turbogas nel Nucleo Industriale di Termoli. Sollecita gli organi preposti a prendere provvedimenti per bloccare tempestivamente la realizzazione delle centrali prima della convocazione della seconda conferenza dei servizi da parte del Ministero delle Attività Produttive.

# CENTRALI TURBOGAS

## CRONOLOGIA DI UNA STORIA ANNUNCIATA

### COMUNICATO STAMPA DEL 18 LUGLIO 2002

Democrazia e Rinnovamento invia un altro comunicato al Presidente della Giunta Regionale, a tutti i Consiglieri Regionali denunciando come nel frattempo nessun ente si era adoperato per l'adozione di provvedimenti utili a bloccare la procedura del Ministero delle Attività Produttive. Le osservazioni, infatti, sarebbero dovute pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni e, quindi, entro il mese di luglio 2002.

### DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE N.128 DEL 24 LUGLIO 2004

L'anno **duemiladue** il giorno **ventiquattro** del mese di **luglio** la Giunta Provinciale unanime delibera di esprimere parere negativo alla installazione di tutte le centrali elettriche a turbogas nel territorio provinciale, di prendere atto della volontà del Consiglio Provinciale già espressa nelle precedenti deliberazioni condividendone le finalità, di impegnarsi alla sollecita attivazione di tutte iniziative in tali atti previste con particolare riferimento alla compartecipazione di tutti gli attori locali alla definizione dei piani d'azione per lo sviluppo del territorio provinciale.

### 27 LUGLIO 2002: RICHIESTA DI AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Le associazioni Democrazia e Rinnovamento, Ambiente e Salute di Termoli, il Comitato Civico Termolese e gli Amici del Gabbiano di Campomarino chiedono al presidente Iorio di essere ricevuti nel corso del consiglio regionale del 30.07.2002 per potere esporre la propria posizione in merito all'installazione delle centrali turbogas.

Durante l'audizione avuta alla presenza dei capigruppo regionali non emerge la volontà di procedere alla sospensione dei provvedimenti adottati, né le opposizioni si adoperarono per la sottoscrizione di una mozione contro la realizzazione delle centrali.

### OSSERVAZIONI ALLA RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PER LA CENTRALE DI TERMOLI

Con riferimento alla richiesta avanzata dalla Energia S.p.A. di Milano rivolta all'ottenimento della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, il movimento politico "Democrazia e Rinnovamento" in data 02 settembre 2002 fa pervenire le osservazioni all'avviso del commissario di Larino n.12139 del 19. agosto 2002 relative al fabbisogno energetico, al consumo di acqua, alla ricaduta occupazionale, all'inquinamento, alle nebbie, alla salute pubblica, alla pericolosità dell'ubicazione, ai controlli ed al monitoraggio delle sostanze inquinanti.

### LE DELIBERE DEI COMUNI DI AGOSTO E SETTEMBRE 2002

Alle delibere del Comune di **Larino** e della **Provincia di Campobasso**, avversi alla realizzazione delle centrali turbogas, si aggiungono quelle dei comuni di **Campomarino** (del. n° 42 del 07/09/02), del Comune di **Guglionesi** (del. n° del 03/09/02), del Comune di **Rotello** (del. n° 26 del 30/08/02), del Comune di S. **Martino** (del. n°14 del 12/09/02) che esprimono parere sfavorevole.

### I SINDACI E LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO A IORIO DI BLOCCARE LE CENTRALI TURBOGAS

Dietro sollecitazione di Democrazia e Rinnovamento e della sezione dello SDI di Larino, che durante i mesi di luglio ed agosto del 2002 avevano provveduto a raccogliere alcune migliaia di firme contro le centrali, viene sottoscritto ed inviato a Iorio un documento a firma del Presidente della Provincia, di quattro sindaci (Guglionesi, Campomarino, Rotello, San Martino) e di sedici associazioni in cui era testualmente richiesto: "1) **di esprimere immediatamente un parere negativo alla realizzazione di impianti turbogas sul territorio molisano nelle more della approvazione del Piano Energetico Regionale;** 2) **di trasmettere immediatamente detto parere negativo al Ministero delle Attività Produttive onde bloccare i procedimenti in corso;** 3) **di approvare immediatamente un Piano Energetico Regionale che punti al recupero dell'efficienza degli impianti già esistenti ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili (eolico, solare, fotovoltaico) nel rispetto della vera vocazione del nostro territorio e delle zone di particolare valore paesaggistico ed ambientale;** 4) **di chiedere in tutte le sedi idonee il ritiro del Decreto Legge Marzano c.d. "sblocca centrali" per manifesta incostituzionalità ai sensi del nuovo art. 117 della Costituzione."**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL 01.10.2002 ED IL MANIFESTO DELLE ASSOCIAZIONI

Iorio convoca un consiglio monotematico sulle centrali ma la mozione preparata dalle opposizioni viene bocciata. Riportiamo il manifesto affisso dalle associazioni:

#### VERGOGNA!

Martedì 1° ottobre i Consiglieri Regionali **IORIO, PATRI-CIELLO, CHIEFFO, SOZIO, ROMANO, DI BRINO, VELARDI, GALLO, MOLINARO, PALLANTE, DI ROCCO, DE MATTEIS, DI SANDRO, FUSCO, INCOLLINGO**

- Hanno bocciato la mozione presentata dalla minoranza di centrosinistra che chiedeva **la sospensione delle procedure per la installazione di centrali turbogas in attesa del Piano Energetico Regionale.**
- Hanno di fatto **DETTO SI ALLA MEGACENTRALE DI TERMOLI, CHE COMPLETERA' LA DISTRUZIONE DEL BASSO MOLISE.**

# CENTRALI TURBOGAS

## CRONOLOGIA DI UNA STORIA ANNUNCIATA

- Hanno così disatteso il mandato elettorale affidato loro dai cittadini dimostrando di non tenere in alcun conto la salute, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Tutti i molisani sono chiamati alla mobilitazione in ogni modo possibile contro questo atto d'imperio che **HA SPREZZANTEMENTE MESSO DA PARTE LA VOLONTA' POPOLARE CHIARAMENTE ESPRESSA DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO PROVINCIALE, DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI LARINO, CAMPOMARINO, GUGLIONESI, S. MARTINO IN PENSILIS, ROTELLO, DALLA COLDIRETTI MOLISE, DA DECINE DI ASSOCIAZIONI E DA MIGLIAIA DI CITTADINI.**

Democrazia e Rinnovamento (Larino)  
Ambiente e salute (Termoli e Campomarino)  
Comitato Civico Termolese  
Gli amici del gabbiano (Campomarino)  
Socialisti Democratici Italiani (sezione di Larino)

### I PARERI DEFINITIVI

Autorizzazione del Ministero per le Attività Produttive:

"A seguito della richiesta di autorizzazione indicata in oggetto, avanzata da codesta società energia S.p.A. lo scorso 28 marzo, è stato attivato il relativo procedimento da svolgere tramite la prescritta Conferenza di Servizi.

Visti gli esiti istruttori, tra cui la favorevole **pronuncia di compatibilità ambientale del 03.09.2002** e le conclusioni raggiunte nelle riunioni della **Conferenza di Servizi del 13 maggio e del 9 ottobre 2002**, valutate le osservazioni inoltrate da soggetti pubblici e privati intervenuti nel procedimento, è stato emanato in data **6 dicembre 2002** il decreto con il quale si **autorizza** codesta società alla realizzazione e all'esercizio della centrale termoelettrica a ciclo combinato."

### LA FIACCOLATA

Il 7 dicembre 2002 i comitati organizzano una fiaccolata lungo le vie della città di Termoli per manifestare contro l'installazione della centrale nel Nucleo Industriale

### LA DELIBERA DEL 24.06.2003

Il consiglio regionale (**dopo sei mesi dal rilascio del parere definitivo**) il 24 Giugno 2003 approva all'unanimità una mozione, a firma dei Consiglieri PAGLIONE, DI SABATO, D'ASCANIO, CATERINA, D'ALETE, DI LISA, DI FABIO, D'AMBROSIO, DI DOMENICO e NAGNI, intesa ad esprimere la netta contrarietà del Consiglio Regionale all'installazione di centrali turbogas a Venafro, nella Valle del Volturno ed in tutta la provincia di Isernia nonché a Montenero di Bisaccia; a revocare il parere positivo già espresso per la centrale di Termoli ed a prevedere, tra l'altro, nel piano energetico forme di energia alternativa compatibili con il territorio molisano deliberando:

1) di esprimere parere negativo in sede di conferenza di servizi per la centrale a turbogas di Venafro e la più netta

contrarietà all'istallazione di centrali a turbogas nella valle del Volturno ed in tutta la provincia di Isernia, bloccando definitivamente ogni procedimento in itinere;

2) di chiedere, con effetto immediato, al Ministero competente, la revoca dell'autorizzazione all'installazione della centrale di Termoli, rilasciata con decreto n. 55/01/2002 del 6 dicembre 2002;

3) di esprimere parere negativo in sede di conferenza di servizi per la centrale a turbogas di Montenero di Bisaccia, bloccandone definitivamente ogni provvedimento in itinere, estendendo a tutta la provincia il blocco delle centrali a turbogas e di revocare, con effetto immediato, il parere positivo della Regione già espresso per la centrale di Termoli;

4) di dare definitivo corso alla stesura e formalizzazione operativa del Piano Energetico Regionale (P.E.R.) da approvare da questo Consiglio entro e non oltre il 15 luglio p.v., proporzionando gli interventi energetici ai bisogni reali del Molise, adottandolo senza la previsione di alcuna centrale, ma includendo forme di energia alternative compatibili con le caratteristiche del territorio, attivandosi per la riconversione degli impianti esistenti.

### LA MANIFESTAZIONE DEL 17 GENNAIO 2004

Il giorno 17 gennaio 2004 il centrosinistra organizza a Termoli una grande manifestazione contro la costruzione della centrale.

### IL COMITATO NO-TURBOGAS E LA CAROVANA

Il 14, 15 e 16 aprile 2004 i comitati NO-TURBOGAS organizzano in tutta la regione una imponente manifestazione "LA CAROVANA PER IL MOLISE CONTRO LE CENTRALI TURBOGAS" in attesa della sentenza del Consiglio di Stato a cui era stato fatto ricorso dai privati e dalle associazioni.

### INTANTO I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL MEGAIMPIANTO PROSEGUONO INESORABILMENTE.

(Il Coordinamento)

**Editore:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Composizione e stampa:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Autorizzazione del Tribunale di Larino del 30.10.2002 n.2**

**Direttore Responsabile:** Monica Vignale

**e-mail:** demrinno@tiscali.it

**sito web:** www.democraziaerinnovamento.org

# Elezioni provinciali di Isernia

## NASCE LA LISTA UNITARIA DEI RIFORMISTI

- di Giuseppe Caterina\* -



\*Giuseppe Caterina  
(Consigliere Regionale del  
gruppo Democrazia è Libertà -  
La Margherita)

Il documento con il quale il Presidente Prodi ha avanzato la proposta di dar vita ad una Lista Unitaria delle forze riformiste dell'Ulivo per le Europee, ha aperto un nuovo scenario politico in Italia.

Finalmente, guardando in avanti e superando antichi steccati ideologici, i Partiti eredi delle più nobili tradizioni politiche italiane si sono uniti sotto un unico simbolo, proponendo ai cittadini una concreta alternativa di Governo che saprà coniugare sviluppo econo-

mico e welfare. Al momento non sappiamo quali saranno le prospettive di questa importante esperienza che sta per avere inizio con le elezioni di giugno. E' certo, però, che si è aperta una nuova fase che consentirà di allineare l'Italia agli altri Paesi Europei, introducendo una novità decisiva: l'alleanza tra cattolici democratici, nuova sinistra, socialdemocratici e ambientalisti. Attendiamo di verificare quale sarà il futuro della Lista Unitaria. L'augurio è che si vada in avanti, trasformando, a tappe forzate, l'alleanza elettorale in un grande Partito unitario e rappresentativo di una fetta consistente degli Italiani.

In attesa che ciò avvenga abbiamo ritenuto estendere anche alle elezioni Provinciali di Isernia il progetto del Presidente Prodi, costruendo una lista unitaria dai forti connotati riformisti che sarà collegata a Candido Paglione, candidato del centrosinistra per la Presidenza. La proposta è stata accolta con entusiasmo dai So-

cialisti Democratici Italiani, da una parte consistente della Margherita, e da molti amministratori, sindaci, professionisti e cittadini elettori dell'Ulivo.

Il nostro obiettivo è riportare il centrosinistra al governo, avendo verificato i danni prodotti dal fallimento del centrodestra, che negli ultimi cinque anni non ha saputo avanzare una sola proposta per arrestare la fase di declino della provincia di Isernia. Vogliamo farlo proponendo un programma innovativo che rilanci le aree interne attraverso uno sviluppo solidale ed ecocompatibile. In questo momento lo spopolamento, l'impovertimento economico e la perdita dei servizi primari stanno mettendo a rischio la sopravvivenza dei nostri Comuni e, più in generale, delle aree interne della provincia. Siamo nel pieno di un'emergenza sociale ed economica. La negativa congiuntura nazionale ed internazionale alimenta la crisi delle aziende del Nucleo industriale di

Isernia-Venafro. Nella sanità è assente un progetto riformista che sappia coniugare la razionalizzazione della spesa pubblica con il mantenimento dei servizi primari nelle zone più povere e svantaggiate. I nostri giovani laureati e diplomati sono costretti ad andare via per riuscire a trovare un posto dignitoso.

A fronte di tutto ciò si rende indispensabile una nuova e più incisiva azione di governo che restituisca speranze alle popolazioni della provincia e salvi l'autonomia regionale quando sarà completata la trasformazione Federalista del Paese.

Per il bene delle nostre popolazioni, per il futuro dei nostri giovani, riteniamo che ormai siano indispensabili scelte innovative e coraggiose. Dunque al fianco di Prodi scommettiamo sul futuro e ci prepariamo a mettere in campo una nuova classe di governo che in una fase difficile e travagliata sia punto di riferimento per il cambiamento.

## Ricostruzione: il "Palazzo Ducale" del Comune di Larino

In riferimento all'incontro di febbraio tenutosi tra i rappresentanti di Democrazia e Rinnovamento e dello SDI e l'Amministrazione Comunale di Larino, pubblichiamo una sintesi riepilogativa ed i relativi allegati sull'accordo di programma quadro per il recupero del centro storico e la realizzazione del parco archeologico, trasmesso dall'arch. Andrea Vitiello, responsabile del servizio Lavori Pubblici e Programmazione del Comune di Larino.

### SINTESI RIEPILOGATIVA

**Nell'APQ stipulato da ultimo il 9 marzo 2000 figuravano i seguenti interventi a favore del Comune di Larino:**

- **RECUPERO CENTRO STORICO DI LARINO** (nell'Accordo del 25 agosto 1997 l'intervento di pari importo era denominato "Siti Archeologici) **finanziato dallo STATO per £. 6.000.000.000**

- **PARCO ARCHEOLOGICO ED ACQUISIZIONE A FINI**

### **MUSEALI IMMOBILE EX MULINO BATTISTA**

**Finanziato dalla REGIONE MOLISE per £. 4.000.000.000**

Relativamente al RECUPERO CENTRO STORICO DI LARINO, su proposta della Soprintendenza Regionale per il Molise, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha autorizzato la sottoindicata rimodulazione degli interventi, per l'importo complessivo di lire 4 miliardi (avendo la Soprintendenza già speso i restanti 2 miliardi):

- 1) **LARINO Cattedrale:** *Lavori di consolidamento e restauro campanile, Manutenzione facciate ed affreschi* £.600.000.000
- 2) **LARINO Chiesa S. Stefano:** *Lavori di consolidamento e restauro* £.100.000.000
- 3) **LARINO Episcopio:** *Lavori di restauro e recupero Funzionale con la costituzione del Museo Diocesano* £.2.000.000.000
- 4) **LARINO Ex Seminario:** *Lavori di restauro e recupero funzionale* £.500.000.000
- 5) **LARINO Ex Convento S. Francesco:** *Lavori di*

## il "Palazzo Ducale" del Comune di Larino

manutenzione facciate e coperture £.800.000.000

T O T A L E £ 4.000.000.000

**Tra gli interventi rimodulati non sono più compresi quelli riferiti alla sistemazione delle piazze del centro storico (Piazza Duomo e Piazza Vittorio Emanuele).**

**Con il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 22.01.2003 tra la Soprintendenza Regionale, la Soprintendenza per i Beni Archivistici e la Curia Vescovile di Termoli - Larino sono state attribuite all'Ente proprietario (Curia Vescovile) le risorse per £. 3.200.000.000 relative ai primi quattro interventi; i restanti 800 milioni sono stati assegnati alla Provincia di Campobasso per il recupero dell'ex convento di San Francesco.**

Per quanto concerne l'intervento: **PARCO ARCHEOLOGICO ED ACQUISIZIONE A FINI MUSEALI IMMOBILE EX MULINO BATTISTA** (finanziato per £. 4.000.000.000 con fondi regionali POR 2000/2006) la somma di 4 miliardi era stata così finalizzata:

- 3 miliardi per la valorizzazione e conservazione dell'area Anfiteatro di Larino e delle sue pertinenze;
- 1 miliardo per l'acquisizione e restauro dell'edificio industriale di epoca liberty già sede del "mulino Battista"; da destinare a "Museo dell'industria alimentare" ed a centro culturale.

Con deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2004 la Giunta Regionale ha rimodulato l'intervento, allo stato denominato: **"PARCO ARCHEOLOGICO FRENTANO IN LARINO"** destinandovi anche la quota di £ 1.000.000.000, **sottratta all'acquisizione e ristrutturazione dell'ex mulino Battista**; in tal modo l'intero importo di £. 4.000.000.000 (€ 2.065.827,60) è stato destinato al Parco Archeologico.

**In tutto questo l'Amministrazione Comunale di Larino non solo non è stata coinvolta ma, cosa alquanto assurda e ingiustificata, non è stata nemmeno informata sulle decisioni adottate.**

### ALLEGATO 1

Omissis

n. 8 Intervento: Parco Archeologico ed acquisizione a fini museali immobile "ex mulino Battista" £. 4.000.000.000

**Risorse aggiuntive della Regione a fronte di 6 mld previsti a carico del MBAC su fondi 2001-2003 (vedi allegato 3)**

### ALLEGATO 2

Omissis

Codice Scheda **08**

**Titolo dell'intervento.** PARCO ARCHEOLOGICO ED ACQUISIZIONE A FINI MUSEALI IMMOBILE "EX MULINO BATTISTA" IN LARINO

**Soggetto Proponente:** Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Regione Molise

**Soggetto Responsabile:** Comune di Larino- Soprintendenza ai BAAAS del Molise

**Soggetto Attuatore:** Comune di Larino- Soprintendenza ai

BAAAS del Molise

**Note:** L'intervento prevede una serie articolata di realizzazioni, che saranno realizzate d'intesa tra i soggetti responsabili, volte alla valorizzazione e conservazione dell'area dell'anfiteatro di Larino e delle sue pertinenze, di stretta competenza della Soprintendenza ai BAAAS del Molise, nonché l'acquisizione e restauro dell'edificio industriale di epoca liberty già sede del "mulino Battista". E' prevista la riutilizzazione dell'immobile per adibirlo a "Museo delle Industrie alimentari", e ciò in relazione soprattutto alle attività agricole prevalenti nel Molise, ed a centro culturale.

<b>Costo complessivo</b>	<b>£ 4.000.000.000</b>
da realizzare nel 2001	£. 1.000.000.000
da realizzare oltre il 2001	£. 3.000.000.000

**Copertura Finanziaria:** Regione Molise

**Attività:** Progettazione esecutiva delle sistemazioni connesse con l'area archeologica dell'anfiteatro - AMMINISTRAZIONE O ENTE COMPETENTE: Soprintendenza ai BAAAS del Molise.

### ALLEGATO 3

**Titolo dell'intervento:** RECUPERO CENTRO STORICO DI LARINO

**Soggetto Proponente:** Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Regione Molise

**Soggetto Responsabile:** Soprintendenza ai BAAAS del Molise - Comune di Larino

**Soggetto Attuatore:** Soprintendenza ai BAAAS del Molise - Comune di Larino- Provincia di Campobasso - Curia Vescovile di Larino - Termoli

**Note:** Restauro e recupero funzionale Episcopio; restauro campanile; manutenzione facciate e coperture: chiese di S. Francesco, ex convento S. Francesco, chiesa di S. Stefano, ex Seminario; manutenzione facciate e copertura Palazzo Ducale; **refacimento pavimentazione e sottostrutture delle piazze in pietra locale.** I beni interessati dall'intervento sono di proprietà del **Comune di Larino**, della **Provincia di Campobasso** e della **Curia Vescovile** e la stima dell'importo per ente proprietario è rispettivamente di: **£. 2.550.000.000; £. 750.000.000 e £. 2.700.000.000.** Il costo complessivo dell'intervento pari a £. 6.000.000.000 rientra tra gli impegni assunti dal Ministero per i Beni e le attività Culturali nel precedente Accordo di Programma con la Regione Molise sottoscritto dal Ministro Veltroni in data 25.08.1997.

<b>Costo complessivo</b>	<b>£ 6.000.000.000</b>
da realizzare nel 2001	£. 2.000.000.000
da realizzare oltre il 2001	£. 4.000.000.000

**Copertura Finanziaria:** Stato

**Note:** I fondi da destinare alla realizzazione degli interventi di cui alla presente scheda sono quelli che nell'accordo di programma del 25 agosto 1997 tra il Ministero per i Beni e le attività Culturali e la Regione Molise erano già stati destinati ad interventi nella città di Larino, e non spesi per sopravvenute difficoltà attinenti alla realizzazione delle opere previste nel suddetto accordo. Le opere di cui alla presente scheda - così individuate a fronte anche degli impegni relativi al Parco Archeologico di cui alla scheda n. 8 dell'APQ e fatte salve ulteriori eventuali rimodulazioni che si rendessero necessarie - hanno quindi lo scopo di mantenere, a livello di iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e di loro fruizione, nell'ambito dello stesso plafond finanziario, gli impegni assunti nei confronti del territorio del suddetto comune.

# Sisma del 31 ottobre 2002

## Non tutti sanno che ...

- di Paolo Mancinelli\* -

\*\*\*\*\*

I soggetti che hanno avuto la propria dimora abituale e continuativa dichiarata inagibile a seguito degli eventi sismici, possono usufruire di **tariffe speciali ridotte per il consumo dell'energia elettrica e del gas** nella nuova abitazione. A tal fine dovranno fornire al Comune di Larino i seguenti dati:

- Nominativo e codice fiscale del titolare del contratto di fornitura completo di indirizzo dell'abitazione danneggiata;
- Indirizzo della nuova abitazione dove si è trasferito il Cliente e il nominativo del precedente intestatario della fornitura;

Sarebbe altresì utile indicare il numero Cliente sia dell'abitazione danneggiata che della nuova abitazione, rilevabile dalle fatture trasmesse periodicamente dall'Enel (Delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e per il gas n. 197/02 e successiva nota del Dipartimento della protezione civile nn. DPC/AFI/0011462 del 11 marzo 2003);

\*\*\*\*\*

Il Comune di Larino (ai sensi della nota prot. n. 4270 del 09.12.2003 avente per oggetto: Agenzia del Territorio - Rilascio documentazione catastale - Sisma 2002) ha provveduto a richiedere le **planimetrie catastali di tutti gli immobili ricompresi nei PEU** perimetrati. Pertanto, non appena l'Agenzia del Territorio di Campobasso provvederà a dare riscontro in merito, le stesse saranno disponibili presso il Servizio Comunale Urbanistica ed Ambiente;

\*\*\*\*\*

**I contributi per la riparazione dei danni** sono concessi ai titolari del diritto di proprietà, alla data dell'evento sismico, sulle unità immobiliari, ovvero agli usufruttuari, affittuari o titolari di diritti reali di tale godimento, rispetto alle stesse unità immobiliari, le quali non possono essere vendute o cedute prima di tre anni se non ai seguenti soggetti:

- Parenti o affini al quarto grado;
- Locatario;
- Affittuario;
- Mezzadro;
- Enti Pubblici.

(Ordinanza n. 13/2003 del del Presidente della Regione Molise);

\*\*\*\*\*

**Il termine per la presentazione ai Comuni dei Progetti Semplificati** - Perizia di Stima per PEU e PES e delle istanze per l'accesso alla riparazione funzionale per i soli PES (art. 12 ordinanza n. 13/2003) è stato prorogato al 30 giugno 2004 (Decreto n. 25 del 05.03.2004 del Presidente della Regione Molise);

\*\*\*\*\*

**L'incarico affidato al Tecnico o gruppi di Tecnici** per la redazione del Progetto preliminare Semplificato - Perizia di Stima è relativo allo svolgimento delle sole prestazioni professionali di cui alla tabella 3.1 delle linee di indirizzo del CTS, e si intende esaurito con la prestazione professionale richiesta (Allegato "A" del Decreto n. 94 del 09.12.2003 del Presidente della Regione Molise);

\*\*\*\*\*

**La superficie delle scale interne** a servizio delle unità immobiliari, ai fini della valutazione della superficie occupata nelle perizie di stima per PEU e PES, va ricompresa nel computo della superficie complessiva (SC) e, pertanto, concorre alla determinazione del prevedibile contributo (nota del Coordinatore delle attività post sisma Ing. Vincenzo Di Grezia prot. n. 5953 del 12.03.2004);

\*\*\*\*\*

**La micozonazione sismica** sarà riferita al solo centro abitato ed alla zona PIP (nota Prot. n. 5924 dell'11.03.2004 del Presidente della Regione Molise).

\*Architetto referente S.I.S.  
del Comune di Larino



la pagina di



## Il vero motivo della presenza italiana a Nassirya

di Elio Veltri e Paolo Sylos Labini

Il Senato ha deliberato il rinnovo dell'impegno italiano in Iraq e il centro sinistra si è diviso, deludendo i tanti che avevano visto con favore l'operazione "triciclo" e che avevano partecipato alla Convenzione, presente Romano Prodi. L'Unità, con un articolo del direttore, ha preso posizione chiara e netta, contro la permanenza delle truppe italiane in Iraq, in una situazione di ambiguità totale, dal momento che operano sotto il comando di un altro paese, dovrebbero svolgere una funzione di pace e invece, di fatto, aiutano gli occupanti che hanno voluto la guerra e che non sono poi tanto amati dai cittadini iracheni se è vero che la guerriglia si espande, si rafforza giorno dopo giorno e semina morte. Tenuto conto che Saddam Hussein e i maggiorenti del regime sono stati arrestati, è evidente che la guerriglia è sostenuta dal popolo e che gli occupanti non sono percepiti come portatori di libertà e di democrazia.

Lo scopo di questo articolo, però, non è quello di ribadire la posizione che abbiamo sostenuto contro la guerra e contro l'invio del contingente italiano in Iraq. Né di polemizzare con gli amici del "triciclo", anche se riteniamo che avrebbero fatto bene a votare contro.

Ci interessa, invece, informare i lettori e commentare un fatto che riteniamo di grande rilevanza.

Nel libro "La guerra del petrolio" (Editori Riuniti), l'autore, Benito Li Vigni, entrato all'Eni con Mattei e rimasto nel gruppo fino al 1996, ricoprendovi posizioni di grande responsabilità, a proposito di Nassirya scrive: "La presenza italiana in Iraq, al di là dei presupposti ufficialmente dichiarati, è motivata dal desiderio di non essere assenti dal tavolo della ricostruzione e degli affari. Questi ultimi riguardano soprattutto lo sfruttamento dei ricchi campi petroliferi. Non a caso il nostro contingente si è attestato nella zona di Nassirya dove agli italiani dell'ENI il governo iracheno, pensando alla fine dell'embargo, aveva concesso - fra il 1995 e il 2000 - lo sfruttamento di un giacimento petrolifero, con 2'5-3 miliardi di barili di riserve: quinto per importanza tra i nuovi giacimenti che l'Iraq di Saddam voleva avviare a produzione".

Per completare l'informazione, va detto che contratti analoghi il regime iracheno aveva sottoscritto con Francia, Russia e Germania, contrarie alla guerra. Il contratto con l'ENI era particolarmente favorevole all'Italia per due ragioni: i costi di estrazione che la società di

bandiera avrebbe dovuto affrontare sarebbero stati scontati con la produzione del petrolio estratto; una volta ammortizzati i costi, la produzione seguente, sarebbe stata divisa a metà tra ENI e Governo Iracheno. L'Operazione era importante a tal punto che uno dei più autorevoli giornali americani, commentandola, aveva scritto che se fosse andata in porto, l'ENI sarebbe diventata la più grande compagnia petrolifera del mondo. Resta da capire perché, dopo avere concluso la trattativa durata cinque anni, l'ENI non abbia cominciato a trivellare i pozzi. La risposta è legata alla decisione di Saddam di attendere la fine dell'embargo, per la quale aveva chiesto l'aiuto e l'intervento italiano, francese e tedesco presso la presidenza degli Stati Uniti, dichiarandosi anche disponibile, ciò che fece, a immettere sul mercato due milioni di barili al giorno per evitare l'aumento del prezzo del greggio. A questo punto qualche domanda è d'obbligo e riguarda l'attuale governo:

1) Era a conoscenza del contratto ENI-Saddam? Essendo il presidente dell'ENI, Poli, persona molto vicina al Cavaliere, non ci sono dubbi che il governo sia stato informato;  
2) Gli americani, che sono i

veri domini della situazione in Iraq e decidono chi deve partecipare agli affari, hanno confermato al nostro governo l'impegno iracheno sui campi petroliferi di Nassirya?

3) Se così fosse, è lecito chiedere in cambio di cosa?

4) Forse, in cambio dell'impegno del governo di sostenere l'intervento americano in Iraq e di inviare e mantenere i nostri soldati?

5) La Francia che pure ha interessi analoghi ai nostri, non si è fatta tentare, perché tiene alla sua autonomia più di ogni inconfessabile interesse: perché noi siamo tanto subalterni?

6) Non sarebbe utile che il centro sinistra chiedesse al governo di parlarne alla Camera prima di votare la conferma dell'impegno in Iraq? Augurandoci che il governo faccia piena luce sull'argomento, anche per il rispetto che tutti dobbiamo ai 19 morti di Nassirya, chiediamo al centro sinistra di ripensare la posizione assunta e di opporsi alla Camera alla conferma dell'impegno italiano in Iraq.

da:

[www.democrazialegalita.it](http://www.democrazialegalita.it)

**Elio Veltri** è candidato alle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo nella lista Di Pietro - Occhetto nella circoscrizione Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Puglia)



# Osservatorio sul centro storico di Larino

## LARINO: CITTA' DA SALVARE

- di Nicola Lozzi\* -

In riferimento agli articoli sul Centro Storico di Larino apparsi di recente sulla stampa locale, ho ritenuto opportuno tornare su questo argomento con alcune considerazioni.

La crescita urbana e territoriale del Comune di Larino è stata casuale e disordinata. Ciò ha fortemente compromesso il possibile sviluppo turistico. Infatti, tra gli anni sessanta e novanta, con l'adozione di piani di fabbricazione discutibili, è stato distrutto gran parte del patrimonio storico, archeologico e testimoniale sotto la cortina di case "banali" del Piano San Leonardo. Si è così di fatto avviato lo spopolamento del Centro Storico.

Oltretutto, i pochi interventi realizzati nella parte antica della nostra città sono risultati esclusivamente dannosi ( per esempio: la costruzione della pensilina del Palazzo Ducale, la costruzione dell'ex convitto ITAS e la sostituzione delle pavimentazioni originali di alcune strade importanti).

Penso che per la valorizzazione e la salvaguardia di quello che è rimasto del patrimonio storico e archeologico, delle nostre tradizioni, del paesaggio, dell'ambiente e di tutto ciò che è possibile ancora recuperare all'interno del Centro Storico si debbano fermare tutte le azioni speculative, cercando di salvaguardare le possibilità in-dotte da uno sviluppo legato al settore occupazionale, soprattutto nell'ambito del turismo e dell'agroalimentare.

A proposito vorrei tornare sull'argomento "**FIERA di OTTOBRE**".

Qualche anno fa, utilizzando i fondi disponibili, è stata avviata la ristrutturazione dell'ex Carcere di via Cluenzio al fine di realizzare una sede permanente per le manifestazioni fieristiche.

Fra poco i lavori termineranno,

per cui sarà possibile utilizzare questa struttura insieme ai numerosi locali vuoti del Centro Storico per organizzare manifestazioni fieristiche in diversi settori, anche con cadenza mensile. Potrà, per esempio, essere ripristinata subito la vecchia "fiera di San Pardo" (**attuale Fiera di OTTOBRE.**)

L'Amministrazione, con questo progetto, potrebbe dare una spinta propulsiva al rilancio della nostra Città e del suo Centro Storico.

Chi, invece, pensa di cambiare definitivamente la destinazione d'uso a questa nuova struttura si assumerà una responsabilità storica pari a quella di quanti in passato hanno contribuito alla distruzione di gran parte del nostro patrimonio storico ed archeologico, compromettendo definitivamente lo sviluppo turistico.

A questo punto ritengo necessario entrare nel merito di un altro argomento sottoponendo all'attenzione dei lettori alcune linee guida sul Piano Regolatore Generale, sintesi di uno studio effettuato con la collaborazione dell'architetto Enzo DI MARIA, e da me portate in discussione nella Commissione Consiliare Urbanistica / Lavori Pubblici di qualche anno fa.

Questo studio, che presenterò anche in occasione della prima assemblea dell'Associazione Gruppo Animatori Centro Storico, sarà oggetto di discussione e approfondimento, con l'intento di organizzare futuri incontri di quartiere e con le scuole, in modo che tutti i cittadini potranno diventare protagonisti e contribuire a decidere il futuro di Larino.

La pianificazione territoriale è stata finora finalizzata soltanto agli interessi dei singoli, mentre



(Larino: ex carcere di via Cluenzio)

nella città si registra un crescente degrado.

La sua immagine è lo specchio di convivenza e/o disinteresse, di disimpegno personale dei politici che si sono avvicendati in quegli anni, di incompetenza, di insensibilità e di mancanza di una cultura urbanistica.

Il Piano Regolatore dovrà rappresentare uno strumento finalizzato alla realizzazione di un ambiente di vita che risponda organicamente alle funzioni sociali ed economiche della nuova urbanistica cittadina.

E' fondamentale sottolineare la necessità di prevedere la realizzazione di tutta la nuova edilizia popolare e di parte delle nuove residenze attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello del Centro Storico.

Infatti è proprio nel Centro Storico che stanno cadendo a pezzi importanti edifici o interi quartieri, ad esempio: le abitazioni di vico Stella, di vico Portella e di via Oliveto; l'ex Seminario; quelle di via Santa Lucia e di Piazza Vittorio Emanuele. Questi edifici sono stati già individuati nel Piano di Recupero e per essi sono state predisposte apposite schede di attuazione.

**Voglio lanciare un appello**

**agli imprenditori, ai tecnici e all'Amministrazione Comunale affinché si creino le condizioni per invertire una tendenza e si inizi da subito a costruire in queste zone abbandonate: l'amministrazione potrebbe concedere gratuitamente le aree agli imprenditori e questi ultimi dovrebbero assumersi l'obbligo di ricostruire gli edifici nel rispetto del Piano di recupero e del Piano Colore.**

Che senso ha far crollare un intero "Paese Storico" per cementificare un territorio il cui paesaggio invece dovrebbe essere salvaguardato?

Lo stesso discorso è valido per quelle parti di edilizia archeo-industriale di Piano San Leonardo come la Stazione ferroviaria, il mulino Battista (**a proposito vorrei ricordare come nell'accordo di Programma Stato Regione siglato nel Marzo 2000 per l'acquisto e la ristrutturazione di questo edificio era stato previsto un intervento per un miliardo di lire**), casa Pietrantonio, l'Ex Oleificio Palma ecc.

Queste aree in passato sono state danneggiate con interventi di tipo distruttivo che si sono concretizzati nell'abbattimento della ciminiera dell'ex Pastificio Battista (vero monu-



## Larino: città da salvare

mento d'archeologia industriale.) e nella realizzazione di un inutile viadotto.

Il Piano Regolatore Generale dovrà necessariamente mirare in via prioritaria anche al recupero dell'edilizia recente priva di qualsiasi connotazione urbanistica e architettonica e di qualità urbana.

Per far questo sarà necessario censire i problemi e le potenzialità dei vari quartieri cittadini e organizzare per essi una rete di percorsi e di servizi mirati che possano costituire un tessuto urbanistico organizzato per poli significativi. Su queste aree sarà necessario procedere con la realizzazione di interventi particolareggiati che, tra l'altro, dovranno prevedere:

- La sistemazione e l'arredo di Piazza dei Frentani;
- La sistemazione e l'arredo di via Giulio Cesare e di via

Francesco Iovine e delle adiacenti zone archeologiche;

- La realizzazione di una pista ciclabile per collegare e valorizzare le aree archeologiche;
- La sistemazione e l'arredo della zona della stazione ferroviaria e della adiacente zona di archeologia industriale larinese, promuovendo le azioni possibili per la valorizzazione culturale e produttiva di questo patrimonio.
- La sistemazione dell'Ara Frentana, delle aree interessate dalle fontane storiche, del viale della stazione e di via San Rocco;
- La realizzazione di un parco con piste ed attrezzature ludiche nel Vallone della Terra, escludendo definitivamente il pericolo di realizzare un'ulteriore cementifica-

zione per collegare il Centro Storico al Piano San Leonardo.

Bisognerà poi trovare il coraggio culturale di abbattere i due inutili e deturpanti viadotti di Piano San Leonardo e di Contrada Cappuccini per restituire al paese il suo naturale equilibrio ambientale.

Sarà indispensabile prevedere anche l'introduzione di un vincolo paesaggistico che possa prescrivere il divieto di edificare su una congrua fascia di territorio circostante il Centro Storico al fine di creare una zona di protezione percettiva a corona della città nonché mantenere **gli indici di edificazione della Zona Agricola che la passata amministrazione aveva provveduto a modificare per frenare la corsa al saccheggio del territorio.**

Se il Piano Regolatore non porterà in conto queste esigenze non potrà che rispondere solo

agli interessi di alcuni. In tal caso risulterà essere l'ennesima esercitazione accademica di un bravo e fortunato professionista.

**Concludo dicendo che è giusto che le nuove generazioni vengano a conoscenza di chi ha compromesso il loro futuro in passato e di chi potrebbe pensare di farlo adesso con scelte sbagliate.**

**Questa è la sfida e il progetto per il quale bisogna impegnarsi.**

**Non credo che sia un sogno, ma che esso rappresenti la forza di un grande ideale.**

**I grandi ideali muovono la storia e questo è il momento di dimostrarlo.**

**Salviamo Larino, salviamo il Centro storico**

*\*socio fondatore del "Gruppo Animatori Centro Storico di Larino" - già assessore comunale*

# Piano Regolatore Generale: "problema" storico di Larino

- di Alberto Lentini -

E' da troppo tempo ( dall'inizio della gestione commissariale ) che a Larino si è instaurato un clima di apatia e rassegnazione, tranne qualche voce isolata, regna il silenzio più assoluto ; il dibattito, la proposta, la protesta, la denuncia e la contrapposizione, fatte in termini costruttivi sono la linfa vitale di una comunità, indispensabile per chi è deputato a governarla. E' in questa ottica che a partire da questo numero, porteremo all'attenzione della cittadinanza alcune tematiche irrisolte che riguardano la collettività, cercando di stimolare un dibattito che contribuisca ad individuare le soluzioni migliori in tempi accettabili.

Iniziamo con il Piano Regolatore Generale ( P.R.G. ) " problema " storico di Larino. Ad oggi questa città ha come strumento urbanistico un Programma di Fabbricazione in vigore dal 1973 (30 anni), i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: una urbanizzazione "selvaggia" e caotica che ha determinato una disgregazione del territorio ( Centro Storico e Piano S.Leonardo non integrati tra di loro ), abusi edilizi, scempi ambientali ( viadotti ) ecc. ...La conseguenza di tutto ciò è un disagio sociale più accentuato nel Centro

Storico ed una mediocre qualità di vita. In data 23/04/1981 con deliberazione del consiglio comunale n° 53, veniva conferito all'architetto Nicola D'Errico l'incarico di redigere il P.R.G. del comune di Larino; questo fu consegnato il 16/03/1995 nel rispetto della convenzione integrativa stipulata il 16/01/1995. Quattordici lunghi anni !!! .

La responsabilità della mancata adozione del P.R.G. ricade sulle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 30 anni, maggiormente su quelle che hanno governato nei primi anni 70 e che non sono state in grado di dotare per tempo la città di uno strumento quale il P.R.G. ; questo avrebbe permesso di progettare una città a misura d'uomo, evitando le brutture e gli scempi di cui si è detto ed il declino, se non la morte, di quella parte della città in cui sono le radici di questa comunità : il Centro Storico.

Durante l'amministrazione Sabetti, anche se con ritardo, si era aperto un dibattito serio, con il coinvolgimento delle forze politiche, **favorito dall'assenza di interessi personali dei soggetti deputati all'approvazione del P.R.G.** e che sicuramente avrebbe portato alla sua adozione,

se l'amministrazione succitata non fosse decaduta.

Il dibattito si è concretizzato con la presentazione da parte di partiti e consiglieri comunali di una documentazione propositiva di revisione ed attuazione del P.R.G.; tale documentazione è agli atti del comune, a disposizione dell'amministrazione e consiste in tre lavori a firma rispettivamente dei Democratici di Sinistra, del Partito della Rifondazione Comunista-Comunisti Italiani e Lega Ambiente, ed infine un documento firmato da Alberto Lentini, Luigi Mosiello, Giuseppe Neri, Giuseppe Puchetti e Francesco Sabetti, componenti dell'amministrazione.

Successivamente, considerato che erano trascorsi oltre sei anni dalla consegna del Piano e che in questo periodo era continuata l'urbanizzazione ed era sopravvenuta una nuova normativa, si incaricava l'architetto D'Errico per la rielaborazione del P.R.G. con delibera di giunta comunale n° 263 del 13/09/2001, nel rispetto di quanto emerso dal dibattito e con l'obiettivo finale di portare in Consiglio Comunale un progetto realistico e condiviso negli interessi generali, a costi contenuti, che avesse la possibilità di essere approvato

## PIANO REGOLATORE GENERALE: PROBLEMA "STORICO" DI LARINO

ed adottato.

E' auspicabile che l'attuale amministrazione comunale porti avanti questo lavoro senza esitazioni, con particolare attenzione a tre questioni ( presenti nel documento che pubblichiamo in forma integrale ) di fondamentale importanza in un P.R.G. che privilegi gli interessi collettivi :

a) la zona artigianale in contrada Monte Arcano deve essere ben definita planimetricamente e perimetralmente, tenendo conto degli insediamenti già esistenti, in modo da ottenere una zona artigianale organica e rispettosa degli standards urbanistici previsti dalla legislazione vigente;

b) a zona industriale deve essere limitata alla zona PIP con la sola ricicatura degli insediamenti già esistenti all'esterno del PIP, nel caso in cui dovesse essere ne-

cessario un ampliamento, deve essere previsto nelle zone adiacenti, in modo da fruire della maggior parte dei servizi esistenti ( rete viaria, rete fognante, rete idrica, impianto di depurazione ecc. ) con risparmio economico sia per il comune che per le ditte che andranno ad insediarsi e la conservazione di buona parte dei terreni delle piane di Larino per uso agricolo;

c) è necessario essere consapevoli dei costi di urbanizzazione di nuove zone. La scelta di nuove aree da urbanizzare senza tenere conto dell'incidenza dei costi delle opere di urbanizzazione e dei successivi costi di gestione rappresenta un errore gravissimo ed ingiustificato, si fa riferimento a quelle zone che per posizione ed orografia necessitano di particolari opere come gli impianti di sollevamento che andrebbero ad incidere in modo pesante sul bilancio comunale e quindi sulla collettività.

Per concludere, un'ultima considerazione.

Sono trascorsi circa otto mesi dall'invio di una nota da parte dell'assessore all'urbanistica dott. Puntillo ad associazioni, movimenti, partiti politici ed organizzazioni sindacali in cui si esprimeva la volontà di voler dibattere il "problema" P.R.G. . Forse c'è stato un ripensamento (legittimo ) e si è ritenuto di seguire un altro percorso attraverso la costituzione di una commissione che presumo sia stata incaricata di studiare, rielaborare, integrare il P.R.G. ed infine proporre l'approvazione al Consiglio Comunale. Se così fosse, è opportuno portare a conoscenza della cittadinanza, i precisi compiti di tale commissione.

Inoltre è auspicabile che all'interno della citata commissione non vi siano elementi che potrebbero trarre vantaggi dall'approvazione del piano da loro stessi proposto, perché anche la non partecipazione al voto in Consiglio Comunale renderebbe la questione molto delicata e sicuramente incompatibile sotto l'aspetto etico : l'etica impone comportamenti chiari, trasparenti e corretti.

## PRG: LA PROPOSTA FORMULATA DA ALCUNI AMMINISTRATORI NEL 2001

Note per la rielaborazione del P.R.G.  
Sottoscritte da : Alberto Lentini, Luigi Mosiello, Giuseppe Neri, Giuseppe Puchetti e Francesco Sabetti

Il Piano Regolatore Generale costituisce uno strumento di attuazione concreta della disciplina urbanistica, esso non ha carattere astratto ma concreto, in quanto contiene disposizioni per un oggetto ben determinato.

La formulazione di un piano consiste in sostanza nella scelta di obiettivi, vincoli, metodi e modelli. La città, territorio e ambiente in generale, sono da considerarsi beni collettivi esiste cioè a monte una condizione di diritto da parte della collettività in base alla quale è possibile e necessario giudicare le condizioni attuali della città e del territorio e valutare il processo di crescita che questi hanno.

Fatta questa piccola premessa a carattere generale, a parere del sottoscritti è necessario che la redazione del P.R.G. per una città vivibile deve tener presente della realtà locale e, in particolare, dobbiamo prima di tutto partire dal fatto che questa "Città" sino ad oggi ha avuto come strumento urbanistico un Programma di Fabbricazione che risale 1973 (28 anni fa), quindi oggi c'è la necessità di avere uno strumento urbanistico generale, che deve

rendere il più possibile questa "Città" vivibile e deve ridare organicità alle varie zone.

E' opportuno, pertanto, che il piano preveda delle nuove **zone di espansione** tenendo però conto del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, e ci riferiamo in particolar modo al Centro Storico, dove (come già previsto con il Piano di recupero) per alcune zone è necessario dare un minimo di possibilità per attuare un recupero del tessuto urbano esistente e renderlo però abitabile concretamente.

Altro aspetto da tenere presente è quello dell'incidenza dei **costi di urbanizzazione** di nuove zone, in quanto data la caratteristica orografica del territorio comunale, la scelta di nuove zone di espansione senza tenere conto dei costi di incidenza delle opere di urbanizzazione, rappresenta un grave errore e, ci riferiamo a quelle zone che per posizione e orografia necessitano di particolari opere, come impianti di sollevamento, ecc., che vanno poi ad incidere in modo pesante sul bilancio comunale, e quindi sulla collettività.

Il P.R.G. comunque non deve essere visto come uno strumento prettamente tecnico, ma deve essere il risultato di valutazioni concrete, anche per quanto riguarda alcune aree oggi abbandonate quasi a sé stesse.

In particolare, teniamo a precisare che nel nuovo strumento urbanistico deve essere prevista l'utilizzazione di alcune **aree archeologiche**, mediante la salvaguardia e il recupero in loco dei reperti esistenti e nello stesso tempo l'utilizzo di dette aree come aree a verde attrezzato, in modo da integrarle nel tessuto urbano e non lasciarle all'abbandono, piene di sterpaglie, ecc., recintate e non fruibili, ovviamente il tutto deve essere concordato con la Soprintendenza Archeologica (vedasi a tale proposito l'area di Via Jovine).

A riguardo del **verde e dei parcheggi** è necessario che la quantità minima per abitante prevista dal D. M. 1444/1968, vada opportunamente aumentata, e le relative aree devono essere individuate in zone facilmente accessibili e utilizzabili, non come è stato fatto con il P. di F. o nei Piani di Zona e nelle varie Lottizzazioni, dove le zone destinate a parcheggi e verde (vedasi zona Monterone) sono state localizzate (negli anni passati) in aree che per la loro conformazione e orografia, ecc., non potevano essere utilizzate a tale scopo.

Per quanto riguarda invece la **zona Agricola**, è opportuno prevedere una fascia di rispetto lungo tutto il perimetro del Centro Urbano e del Centro Storico, in modo da salvaguardare dette zone da costruzioni

pseudo-agricole, ma che in realtà poi non hanno nessuna attinenza con l'agricoltura. A tale proposito, è opportuno prevedere che in Zona Agricola, in particolare per i terreni aventi superficie inferiore al lotto minimo, sia possibile realizzare solo ed esclusivamente una casetta appoggio di una superficie (netta) massima di circa 20 mq per uso esclusivamente agricolo, da utilizzare come ricovero di attrezzatura agricola minuta, ma non come abitazione rurale.

Altra considerazione deve essere fatta per la **zona artigianale in C/da Monte Arcano e per la zona industriale**. Quest'ultima deve essere limitata alla zona P.I.P.

con la sola ricucitura e riorganizzazione di quegli insediamenti esistenti all'esterno del P.I.P. che attualmente sono rappresentati per la maggior parte da insediamenti a carattere commerciale, qualora però dovesse essere necessario un ampliamento della zona P.I.P. esso deve essere previsto nelle immediate vicinanze della stessa, in modo da poter usufruire della maggior parte delle opere di urbanizzazioni già esistenti (rete viaria, rete fognante, rete idrica, impianto di depurazione ecc.), con indubbio risparmio economico, sia per questo Ente, che per le ditte che andranno ad insediarsi all'interno del Piano. La zona Artigianale in C/da Monte Ar-

cano, invece, deve essere ben definita planimetricamente e perimetralmente, tenendo conto ovviamente degli insediamenti già esistenti, in modo da ottenere una zona artigianale organica, principalmente per quanto concerne il rispetto degli standards urbanistici previsti dalla legislazione vigente in materia.

Per quanto riguarda la scelta di un'area per la realizzazione di un nuovo cimitero, al momento, tenuto conto che già è stata avviata la procedura per l'ampliamento dello stesso, e che con tale soluzione si ottiene un'autonomia per circa 10/15 anni, non necessita in questa fase prevedere tale area.

## Il giorno della memoria

- di Paolo Santella\* -



Non è assolutamente facile presentare, con poche battute, un tema così importante, così denso di emozioni e di sensazioni, solo se si pensa che queste emozioni e sensazioni sono evocate esclusivamente da una legge che sancisce il 27 Gennaio come il giorno che richiama alla memoria un passato che, a molti di noi, cronologicamente potrebbe non appartenere.

La legge per natura giuridica obbliga al rispetto di un dettato che ha sempre una fonte, e "Il Giorno della Memoria" fonda la sua origine sulla più grande tragedia che l'Umanità possa ricordare, su orrori che la mente di un uomo normale si rifiuta persino di immaginare, sull'annientamento, scientificamente oltre che ideologicamente, studiato della dignità di persona, sulla sofferenza indicibile, sul "cinismo amplificato fino alla perversione" (come qualcuno ha scritto), sul piacere sadico dell'altrui disgrazia, sull'odio e sulla morte crudele di milioni di innocenti, sulla dolorosa testimonianza dei sopravvissuti.

E' ormai chiaro a tutti quante difficoltà, dal punto di vista psicologico, i testimoni di questa immane tragedia hanno

incontrato prima di esternare al mondo la loro esperienza. Sappiamo di persone che hanno parlato solo dopo anni di meditato silenzio, altre che si sono rifiutate di parlare al cospetto dei familiari, altre che non hanno mai parlato. Tutti i sopravvissuti si sono posti di fronte ad un immane e difficoltoso interrogativo: come è possibile favorire, nelle persone che ascoltano, evocazioni di eventi così inimmaginabili?...

Per me, questo percorso di approfondimento storico e filosofico, ha avuto un approdo significativo lo scorso Maggio, quando ho partecipato, a Bucarest, al seminario internazionale del Consiglio d'Europa dal titolo: "Insegnare l'Olocausto nel 21° secolo: conservare la memoria e prevenire i crimini contro l'umanità". Un evento straordinario che ha segnato nell'intimo la mia vita e la mia professione.

In questo seminario, a cui mi sono avvicinato con un approfondito studio sui fatti e una nutrita lettura di testimonianze, l'emozione più intensa è stata suscitata dalla presenza del giornalista e scrittore Oliver LUSTIG, cittadino rumeno, sopravvissuto di Birchenau - Auschwitz; autore di numerosi saggi sull'Olocausto, fra cui "Dizionario del Lager" pubblicato anche dalla casa editrice La Nuova Italia di Firenze.

Averlo conosciuto ed ascoltato la sua testimonianza così densa e toccante, mi ha permesso di non incontrare difficoltà per l'organizzazione di una sua presenza in Italia ed in particolare a Larino ed a Jelsi in occasione della celebrazione de "Il Giorno della Memoria" il 27 Gennaio

2004.

Grande è stata la soddisfazione per l'accettazione del mio invito, poiché mi ha dato la possibilità di far conoscere la Sua Testimonianza agli studenti del Liceo di Larino e dell'Istituto Professionale di Campomarino.

Gli studenti del Liceo di Larino e del Professionale di Campomarino, che mi onoro di dirigere, hanno raccolto le nostre sollecitazioni e insieme ai loro Docenti hanno elaborato un percorso di riflessione storica e filosofica di preparazione a questo straordinario evento, che senza alcuna esitazione posso definire storico.

Simon Veil, in un suo intervento al Consiglio d'Europa a Strasburgo il 18 Ottobre 2002 ha affermato: "La storia della Shoah è costruita con la memoria dei sopravvissuti. Ma mentre il XX° secolo ha visto l'annientamento dei nostri parenti e amici, il XXI° secolo vedrà la naturale scomparsa dei testimoni oculari...e quando noi tutti saremo spariti e rimarranno solo i libri, quale sarà l'effetto sulla commemorazione e la trasmissione della Shoah alle giovani generazioni?"

Questa questione sollevata da Simon Veil mi porta ad evocare la posta in gioco e gli ostacoli che comportano l'insegnamento della Shoah. Non basta, per lottare contro l'oblio, contro la negazione e la banalizzazione dell'Olocausto, la Cerimonia di un giorno. Occorre che, consapevoli che il nostro futuro sarà vissuto in una dimensione transnazionale, la Shoah sia parte integrante della nostra identità nazionale ed europea poiché essa costituisce l'avvenimento più europeo di tutta la storia del XX° secolo.

## AVVISO AGLI ELETTORI N.13

- di Francesco Sabetti -

### Un progetto innovativo per il centrosinistra

Stiamo oramai entrando nel vivo di un'altra competizione elettorale ed è quindi opportuno fare una riflessione sull'attuale panorama politico e sulle scelte delle forze politiche che, ben oltre al rinnovo del Parlamento Europeo, dovrebbero essere rivolte ad invertire la manifestata tendenza dei cittadini al disinteresse nei confronti dei partiti e delle istituzioni.

E' fin troppo semplice rimarcare l'insoddisfazione della gente nei riguardi dell'operato del governo nazionale di centrodestra che, non solo ha portato ad una reale diminuzione del potere d'acquisto dei cittadini (anche di quelli appartenenti al cosiddetto "ceto medio"), a scelte sbagliate sulla scuola, sulle pensioni e sulla sanità, ma ha provveduto esclusivamente a tutelare gli interessi di quanti si trovano in una condizione di illegalità approvando condoni edilizi e fiscali.

Un discorso a parte meriterebbero le leggi "ad personam" approvate dal parlamento che di fatto depenalizzano il falso in bilancio ed annullano il conflitto di interessi, introducono il legittimo sospetto sull'imparzialità dei giudici e ripristinano l'immunità parlamentare per le più alte cariche dello stato. Esse offendono profondamente la dignità dei cittadini e dei lavoratori.

Per quanto attiene allo schieramento del centrosinistra è necessario focalizzare l'attenzione sulla prassi politica praticata per assolvere la funzione di opposizione. In tale ambito l'unica vera novità emersa è rappresentata dai "movimenti" o "girotondi" che si propongono con metodologie e contenuti alternativi a quelli delle forze politiche tradizionali.

A fronte delle sollecitazioni partite dalla base del "popolo della sinistra" (ne sono testimoni le numerose manifestazioni come ad esempio quella del 14 settembre 2002), e contrariamente a quanto ognuno di noi avrebbe potuto immaginare, si è registrata un'indifferenza dei partiti nei riguardi della "società civile" dei movimenti e dei girotondi. Essi hanno finalizzato la propria azione unicamente ad alimentare la deprecabile prassi dell'**"autoriproduzione del ceto politico"** antepo-  
nendo spesso interessi di tipo personale ai problemi di tipo generale.

La società risulta così schiacciata dal peso dei meccani-

smi dei partiti. I soggetti tendono ad autoriproporsi ignorando la procedura democratica della selezione delle candidature, prassi, questa, che riguarda anche la politica regionale. Sono tanti, infatti, i politici della nostra regione che, pur ricoprendo cariche importanti, sono stati candidati a ricoprirne di ulteriori. Questa sovrapposizione di ruoli non depone a favore di chi dovrebbe praticare la politica con uno spirito di servizio e non utilizzarla per il raggiungimento di scopi personali.

Non si possono ignorare le proposte dei rappresentanti della società civile, ovvero di quelle persone che non solo mettono il massimo impegno nel proprio lavoro, ma che al tempo stesso si preoccupano di aggiornarsi sul mondo della politica e di far sentire una voce per dare un proprio contributo.

D'altronde non è auspicabile neppure che soggetti provenienti dalla società civile condividano esperienze all'interno dei partiti se all'interno di questi non vengono cambiate alcune regole fondamentali. In tal caso il cittadino, una volta entrato nel sistema, diventerebbe una persona cosiddetta **"normalizzata"**, perdendo quello spirito iniziale col quale era entrato nel mondo della politica e la società civile, schiacciata dal meccanismo, verrà travolta come un vaso di argilla tra vasi di ferro.

Per esempio alcune semplici regole condivise potrebbero essere di aiuto in tal senso:

- 1) Presentare degli stessi candidati solo per una o due legislature. Così si potrebbe far fronte a quella metodologia politica che, finalizzata esclusivamente all'autoriproposizione di alcuni soggetti, spesso penalizza i programmi e gli impegni presi con gli elettori;
- 2) Eliminare l'ingerenza che contraddistingue le segreterie dei partiti nei confronti delle scelte dei consiglieri e degli assessori che vengono eletti. Tali organismi che dovrebbero vigilare sull'operato degli amministratori per verificarne le scelte, si configurano spesso come oligarchie tese a perseguire interessi personali.

E' prioritario, dunque, valorizzare anche coloro i quali possono apportare con le proprie idee un contributo fattivo riuscendo a raccogliere i segnali che arrivano dalle diverse componenti della società anche in base all'esperienza maturata sul campo professionale.

Affinché ciò possa accadere, bisogna costruire un nuovo percorso, nuove regole da definire insieme tra i partiti e i movimenti e la società. Solo così potrà acquistare senso e valore una candidatura vista come espressione di un progetto innovativo di cambiamento e non solo come espressione di un cambiamento di persone.

### Il giorno della memoria

Il Dott. Lustig, uno degli ultimi sopravvissuti, proveniente da uno Stato, la Romania, che nel 2007 andrà a far parte a pieno titolo della grande famiglia europea è stato qui da noi anche per rinsaldare la nostra identità europea rispetto a quanto è accaduto a Lui e a milioni di uomini sparsi per l'Europa, ses-

santa anni fa.

Ci ha parlato della Sua straordinaria storia, della Sua grande tragedia familiare.

Il Dott. Lustig ha scelto di gridare al mondo e ai giovani in particolare il Suo messaggio: Non dimenticare ciò che è stato!

A noi, che abbiamo avuto la fortuna di incontrarLo, non resta che:

- ascoltare ancora la Sua voce, perché gli era stata tolta;
- pensare con Lui, perché gli era stato tolto il diritto di pensare;
- chiamarLo per nome, perché gli era stato tolto persino il nome;
- parlare con Lui che ha visto mandare a morte i Suoi genitori, i Suoi fratelli, i Suoi parenti, gli amici e i conoscenti;
- riflettere con Lui su come do-

mani la Shoah potrà essere raccontata ai nostri figli ed insegnata ai nostri alunni;

-abbracciare un uomo che non era considerato uomo;

Al Dott. Lustig diciamo grazie di esistere, grazie per essere stato qui con noi!

*\*Dirigente scolastico del Liceo F. D'Ovidio di Larino (CB)*